

RENATO ARENA

DI UNA ISCRIZIONE ACHEA DA FRATTE DI SALERNO

Intendo qui riprendere in esame un'iscrizione achea da me accolta nel quarto volume delle *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia* che credo meriti ulteriore attenzione; nella mia raccolta occupa il n.33. La ripropongo:

- a) Ἀπολλόδορος· Ξύλλας· ἔραται· φύλλας· ἀπύγιζε Ἀπολλόδορον
b) Ὀνάτας· Νιξός· ἔραται· ἠύβριχος· Παρμύνιος· ἦραται

Rilevavo che ἀπύγιζε di a) presenta una singolare affinità con ἀποιῆσεν dell'iscrizione retrograda κῆιος μ' ἀπόῆσεν, verosimilmente elea¹, e che tale coincidenza non può essere casuale vista la contiguità di Elide e Acaia. Si tratterebbe di una coincidenza risalente ad epoca precoloniale².

In questa postilla intendo soffermarmi sugli antroponimi, che credo meritino particolare attenzione. Nella prima coppia sorprende la presenza, rilevante sul piano sessuale, di un etrusco: «senza dubbio è un etrusco il Vulca che sodomizza Apollodoro» rileva Angela Pontrandolfo nel pubblicare l'olpetta a vernice nera su cui figura il motteggio³; «un uomo, Volcas; maledetto etrusco, lo (= il giovane Apollodoro) riporta all'amore omosessuale passivo» osserva Giovanni Cerri⁴. Chi ci fa le spese in questa vicenda è la «jeunesse dorée» di cui Apollodoro costituisce un esimio esponente.

Nelle altre due coppie merita attenzione il nome Νιξός: pare l'adattamento al greco del latino *Nixa*, con cui si indicava la donna in travaglio di parto e, per estensione, le dee che l'assistevano⁵. I corteggiatori Ὀνάτας, ἠύβριχος portano dei nomi tipicamente greci⁶; il secondo in particolare pare una derivazione in

1 Cfr. L. Jeffery, *The local Scripts of archaic Greece*, Oxford 1961, p. 219.

2 Per tali forme cfr. F. Bechtel, *Die griechischen Dialekte*, Berlin, II, p. 828; A. Thumb – E. Kieckers, *Handbuch der griechischen Dialekte*, Heidelberg 1932, I, p. 238.

3 Cfr. A. Pontrandolfo, «AION (archeol.)» IX, 1987, pp. 55 ss., figg. 20-22.

4 Cfr. G. Cerri, «QUCC» 1989, pp. 39 ss.

5 Cfr. *Ov. met.* IX 294: *tendens ... ad caelum brachia ... lucinam nixasque ... uocabam*.

6 Per il primo cfr. F. Bechtel, *Historische Personennamen der Griechischen bis zur Kaiserzeit*, Halle 1917, p. 349.

-ιχος da ὕβρις⁷, la cui valenza sessuale non ha bisogno di essere rilevata. L'antroponimo femminile Πάρμυις pare l'adattamento all'etrusco di un nome greco maschile Πάρμων⁸. Resta il nome dell'amata da Apollodoro: Εύλλα; lo intenderei come un "Kurzname" con raddoppiamento intensivo⁹ da un composto con primo elemento ξυλο-: un possibile commento a questo composto potrebbe essere il proverbio δρυὸς πεσοῦσης πᾶς ἀνὴρ ξυλεύεται.

In questo intreccio di rapporti erotici si inserisce su di un piano diverso l'originalità dell'incisore che nell'ultimo termine dà prova di varia competenza in campo alfabetico: dopo aver inciso due volte ἔραται chiude la sua esibizione con ἥραται, che contravviene palesemente alle norme del dialetto¹⁰: non più di una parola prima aveva scritto correttamente ἕβριχος. E' chiaro il tentativo di esprimere un valore aperto di *e* davanti a /r/, fenomeno noto al dialetto acheo¹¹. Ma in questo tratto l'estensore si rifaceva a competenze che aveva attinto dall'uso di Velia, colonia ionica confinante con Posidonia, di cui mezzo secolo dopo la colonia achea avrebbe adottato ufficialmente l'alfabeto.

Renato Arena
Sezione di Glottologia e Orientalistica
Dipartimento di Scienze dell' Antichità
Università degli Studi di Milano
Via Festa del Perdono, 7
20122 Milano
Italy

7 Per -ιχο- frequente formante di derivati cfr. P. Chantraine, *La formation des noms en grec ancien*, Paris 1933, p. 404.

8 Cfr. F. Bechtel, *Historische Personennamen*, p. 360.

9 Cfr. E. Schwyzer, *Griechische Grammatik*, München 1939, I, p. 636.

10 Cfr. A. Thumb – E. Kieckers, *Handbuch cit.*, p. 231. 11.

11 Cfr. A. Thumb – E. Kieckers, *Handbuch cit.*, p. 231. 9.